

È uscito il calendario poetico 2019 Ombre e luci, userò il primo raggio di sole per ricucire il mio passaggio dall'oscurità del Laboratorio di lettura e scrittura creativa nella Casa di reclusione di Milano-Opera. A cura di Silvana Ceruti e Alberto Figliolia con 14 fotografie di Margherita Lazzati e un disegno di Santo Gioffrè. Edito da La vita felice (10 euro) da prenotare in ogni libreria o su www.lavitafelice.it. Pubblichiamo il testo di Simonetta Agnello Hornby.

Un calendario straordinario: quattordici fotografie di ombre e luci accompagnate dai versi di poeti che da anni vivono in carcere. Nel leggere le pagine del calendario ho percepito come queste immagini riflettano e ispirino la loro vita e i loro desideri. Il mio vuole essere un sommerso accompagnamento al loro personale modo di viverlo.

Nel mese di gennaio nel rettangolo di cielo delle Colonne di San Lorenzo. Il colonnato si rispecchia e quasi si adagia sulle case di fronte. Roberto C. ne interpreta il silenzio. Pietre e spazi ricordano il respiro dei giovani che lo attraversano, come le persone rinchiusi in un carcere.

Poi, febbraio: la testa del cavallo di Aceves emerge dalla sabbia. Sembra sepolta. Giuseppe C. non è rassegnato: il «muto silenzio delle cose» lo tortura ancora. Anche Calogero C. non si arrende, desiderando la compagnia dei suoi simili. Lo placa l'arrivo della sera.

L'immagine di marzo: tante persone che camminano nella stessa direzione. Leonyll D. in sei potenti versi esprime il suo sogno: dopo il buio profondo verrà la bellezza della luce.

Il riflesso di un cancello ottocentesco sul pavimento del mese di aprile suscita in Giovan Battista D.C. versi contenuti ma rab-

Ombre e luci, poesia e foto dal carcere

biosi. Bellissima la chiusa: «L'orizzonte è prigioniero». Lo stesso orizzonte oltre il quale Sebastiano R. si riconcilia con i suoi ricordi.

Maggio: una stretta e buia via di Milano, la luce colpisce i panni appesi. Carlo D.E. parla di perdono, di anime vagabonde e di speranza.

Il mese di giugno propone una spiaggia balneare con stendardi che svolazzano in aria attaccati a un filo. Le loro ombre sulla sabbia: rettangoli scuri allineati come persone rigidamente in fila. Per Alex S. rappresenta «un infinito algoritmo segreto», mentre per Boris Z. è fonte di malinconia. I suoi pensieri volano nel cielo in cerca dell'amore.

Le biglie sulla sabbia di luglio riportano Vincenzo S. dalla vita solitaria del carcere alla sua infanzia e a... «Un bimbo che ringrazia». Parole commoventi, intrise di molteplici e profondi significati. Roberto G. si concentra sul gioco tra luce e ombra. Nutre in cuore ancora la speranza, parla al futuro, forse a chi ama: «Guardami negli occhi e donami un sorriso».

Agosto: una sedia pieghevole da spiaggia, vuota. Il riflesso dell'ombra cupa sulla sabbia. Gintian N. cerca nell'ombra la risposta ai dubbi che provengono dal passato. Il poeta rimane indifeso. E solo. Commovente la chiusa «in questo posto... anche i sogni sono costretti a riunirsi in preghiera».

A settembre sui rettangoli di una finestra le foglie creano un ricamo: arriva l'autunno. Salvatore L. si sofferma sui primi fasci di luce e sugli odori che segnano l'inizio di una nuova giornata. Santo G. carpisce la musica dei contrasti di colore e la potenza della luce che rompe il buio quotidiano.

Una foglia è caduta sulle ombre rotonde dell'asfalto: è ottobre. Marco Antonio S.V. parla della danza del dolore, di chi non ha speranze. Basta il velo sottile della luce di ottobre per proseguire il proprio cammino. Abdul B. coglie il silenzio della fotografia. Dopo il rifiuto della vita uno spiraglio di luce illumina l'anima.

Novembre: un campo innevato, gli abeti nudi. Pier Paolo B.M. immagina scheletri che vagano tra le ombre. La potenza della solitudine aiuta, nonostante tutto, la speranza che abita il cuore.

L'anno si conclude con due persone nel riflesso di un canale. Dicembre: Alberto B. sogna due amici in cammino attraverso zone grigie e alberi diretti al mare. Il contatto con l'acqua salata lava via gli amari pensieri. L'anno nuovo ricomincia con gli stessi due amici, questa volta tra le grigie mura quotidiane. In prigione si contano perfino i passi. Sono 41. Eppure Santo G. ci dice che si può sopravvivere: attraverso amicizia, speranza e amore per gli altri.

Simonetta Agnello Hornby



Il calendario poetico 2019 del Laboratorio di lettura e scrittura creativa nella Casa di reclusione di Milano-Opera edito da La vita felice. A cura di Silvana Ceruti e Alberto Figliolia con 14 fotografie di Margherita Lazzati e un disegno di Santo Gioffrè.